

Messaggero Veneto

MESSAGGERO VENETO VENERDÌ 25 NOVEMBRE 2016

VENERDÌ 25 NOVEMBRE 2016 MESSAGGERO VENETO

GALLERIA SAGITTARIA

Casa Zanussi, le opere di Zotti a 10 anni dalla sua scomparsa

di Laura Venerus

Con le sue figure di nudo, i soggetti raffigurati in coppia ma allo stesso tempo separati, i suoi tratti decisi, Carmelo Zotti torna alla Galleria Sagittaria di Casa Zanussi dopo oltre 40 anni dalla sua prima personale tra queste mura. Quella che sarà inaugurata domani sarà un'esposizione che raccoglie 145 opere inedite realizzate nella sua lunga carriera. Ieri c'è stata la presentazione della personale e, per l'occasione, lo ricorda con affetto il fondatore di Casa Zanussi, don Luciano Padovese. «Un innovatore e un provocatore - afferma -. Con le sue figure nude metteva a nudo anche le sue emozioni. Perché nel nudo non c'è menzogna e falsità. Era un personaggio poderoso ma allo stesso tempo fragile».

La mostra si apre domani alle 17.30 e sarà visitabile fino al 20 febbraio. Zotti è triestino di nascita, ma ha trascorso a Napoli la sua gioventù: si è formato a Venezia e dal cuore della laguna si è affermato a livello nazionale e internazionale, alimentando la sua arte con il confronto e le molteplici esperienze in Egitto, in India, in Birmania e in Messico. È morto a Treviso nel maggio 2007.

Proprio in vista del decennale il Centro iniziative culturali gli ha dedicato questa esposizione in stretta sinergia con l'Archivio Carmelo Zotti. «Grande pittore, uomo buono e gentile - lo ricorda Maria Francesca Vassallo, Presidente del Cicip - Que-



sta mostra arriva al culmine di una lunga ricerca aprendo cassetti e cartelle che riempiono all'inverosimile ogni spazio disponibile dell'Archivio a lui dedicato». Lo conferma Brigitte Brand, presidente dell'archivio Carmelo Zotti. «Quella di Portonovo è la prima grande mostra antologica dedicata all'artista a ridosso del decennale dalla scomparsa - afferma Brand -. Per la prima volta le opere inedite escono dall'Archivio, oltre

un centinaio di grandi carte affiancate da una decina di opere prestate da collezionisti privati. Le carte rappresentano il momento di massima libertà espressiva per l'artista».

Il curatore, Giancarlo Pauletto, ha messo in evidenza le caratteristiche delle opere. «Il pubblico - spiega Pauletto - troverà opere e carte anche di grandi dimensioni, in cui l'artista dà vita a una prima ipotesi di lavoro, a volte con iterazioni



Un'opera di Zotti e la presentazione

e commistioni, efficaci spie del suo agire. Spesso verranno riprese in opere ad olio, in altri casi rimarranno nel loro stato originario. Inedite sono la maggior parte delle opere esposte e tutte di grande qualità».

Un commento che fa il paio con quello del critico d'arte Fulvio Dell'Agnese. A sostegno della mostra c'è Credit Agricole FriulAdria (ieri rappresentata da Fabrizio Prevarin).

ESPOSIZIONE INFORMATICA